

Ravenna

La rinascita

«È come lo immaginavo, ha un'atmosfera europea»

Beatrice Bassi, l'amministratrice di Mc, la società che ha sviluppato il Mercato coperto: «Sei anni di lavoro, come crescere un figlio»

«Sapevo che il nuovo Mercato Coperto sarebbe apparso al pubblico come si è mostrato ieri mattina. Lo abbiamo immaginato così e l'abbiamo fatto crescere di conseguenza». Beatrice Bassi, è amministratore delegato di MC, la società creata da Molino Spadoni e Casa Spadoni per sviluppare il progetto del nuovo Mercato Coperto. Ieri mattina il grande immobile storico di piazza Costa si è aperto a un pubblico ristretto. Domani l'inaugurazione ufficiale.

Lei e Leonardo Spadoni lavorate alla riqualificazione del Mercato Coperto dal 2013. Mancano ormai poco più di 24 ore all'inaugurazione. Che effetto le fa?

«Sono contenta, perché è come avrei voluto che fosse. È stato un po' come crescere un figlio. Sono sei anni che accantoniamo mobili e arredi scovati in piccole fiere e nei mercatini rionali. Il bancone del bar, ad esempio, è in stile déco anni Venti. All'ingresso ci sono due grandi leoni, poi abbiamo sedie da cinema, voliere, reti da pesca, poltrone e divani del '900. È una chiave di lettura del Mercato Coperto in linea con il suo passato».

Ciò significa che sta già pensando ad aggiustamenti?

«No, assolutamente. Il risultato della riqualificazione è proprio come desideravo. L'atmosfera che si respira è quella della grande città europea. Non ci sarà bisogno di aggiustamenti nel breve periodo».

Qual è l'angolo che secondo lei rende di più l'idea del 'suo' Mercato Coperto?

«Sicuramente lo spazio che abbiamo creato a fianco della pescheria. Su una parete c'è una vecchia rete da pesca illuminata da lampade collocate dentro vecchie macchine fotografiche. Poi c'è una nassa che funge da lampadario. Mi piace molto lo scafo remiero dell'associazione

navale Bucintoro che scende dal soffitto. Si crea un'atmosfera morbida, fatta di passioni autentiche, dove mescoliamo tanti modi di vedere il mare, il nostro Adriatico».

Cosa distingue il nuovo Mercato Coperto dai ristoranti 'Casa Spadoni'?

«Casa Spadoni valorizza principalmente i prodotti provenienti dalla produzione diretta di Molino Spadoni. Quindi la mora romagnola allevata all'aperto a Zattaglia, i formaggi prodotti dal caseificio di Brisighella, i liquori, la birra cruda. Nel Mercato Coperto sarà possibile trovare prodotti che si rifanno anche loro alla filosofia della sostenibilità, della qualità, del rispetto degli animali allevati, ma che attingeranno alla tradizione dei territori italiani, raccogliendo le migliori proposte regionali. Inoltre, avremo prodotti a marchio MC. Non solo, il Mercato Coperto sarà anche incubatore di nuove iniziative imprenditoriali».

Lorenzo Tazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Il bancone del bar è in stile anni Venti e poi voliere, sedie da cinema: è in linea con il suo passato

“

Il Mercato coperto sarà anche un incubatore di nuove esperienze imprenditoriali

Beatrice Bassi, a destra, negli ambienti del nuovo Mercato coperto di Ravenna che ieri è stato presentato prima dell'apertura



LA RIAPERTURA

Domani alle 10.30 l'inaugurazione

Bar e chioschi aperti dalle 8 alle 24
Supermercato fino alle 21

L'inaugurazione ufficiale del nuovo Mercato Coperto è in programma per domani alle 10.30. Al taglio del nastro è invitata tutta la cittadinanza.

Il bar e tutti i chioschi saranno aperti tutti i giorni dalle 8 alle 24, e anche più tardi in serate speciali come Capodanno. Il supermercato Coop, fino al 6 gennaio, sarà aperto dal lunedì alla domenica dalle 8 alle 21.

L'inaugurazione ufficiale avrà questa sera una anteprima: una serata ad inviti per coloro che hanno contribuito alla rinascita del Mercato Coperto. Si esibiranno i Musicanti di San Crispino, mentre Linea Rosa metterà all'asta, per solidarietà, cento borse.



Leonardo Spadoni, ad di Molino Spadoni, Andrea Volta, vice presidente di Coop Alleanza 3.0 ed Elio Gasperoni, presidente del consorzio Mercato Coperto



La rinascita

Ravenna

Una nuova luce al Mercato coperto

Finalmente svelati i nuovi spazi che richiamano gli anni Venti in cui fu costruito, fra mobili ricercati e oggetti di recupero

di **Annamaria Corrado**

Quello che colpisce, appena entrati nel Mercato Coperto, è la luce. Calda, accogliente, sorprendente, perché il ricordo torna inevitabilmente alla quasi penombra degli ultimi anni di vita della struttura prima della riqualificazione. Dopo le polemiche, i ritardi, le tribolazioni, i giudizi dati ancora prima di vederlo, il Mercato coperto è ora pronto a iniziare una nuova vita e a ritornare nel cuore e nelle abitudini dei ravennati, che a questo luogo sono legati da sempre. L'inaugurazione, a cui è invitata tutta la cittadinanza è domani alle 10.30. La ristrutturazione è riuscita a mantenere il sapore antico degli anni venti, l'epoca in cui è stato costruito l'edificio. E ha lasciato tracce della sua vita precedente in più punti, a partire dai pistri, il gruppo scultoreo di pietra simbolo del Mercato che continua ad accogliere i visitatori all'ingresso, ma in una posizione sopraelevata e più visibile rispetto al passato. Appena entrati in realtà è un angolo bar ad accogliere il pubblico, con un bancone imponente, il primo di una serie di pezzi unici frutto di ricerche in mercatini e antiquari di tutta Italia e non solo. E la ricercatezza dell'arredo, assieme alla struttura architettonica, che rimanda agli edifici industriali e commerciali in ghisa dei primi del Novecento, con colonne, grandi capriate e lucernari, fa del Mercato coperto un edificio dal respiro europeo. Una volta all'interno colpisce, nell'ampio spazio che una volta ospitava i box, la scala mobile, al centro, che conduce al piano superiore, novità assoluta di questa ristrutturazione che ha portato ad una nuova superficie totale di circa 4000 metri quadrati.

Proseguendo, sempre con la scala di fronte, sulla sinistra è stato ricavato un piccolo angolo Coop, una sorta di supermarket in miniatura che in questi anni è stato al centro di polemiche e proteste da parte di chi temeva che il Mercato fosse trasformato in una sorta di centro commerciale. Non è accaduto, e sul lato opposto si sviluppa gran parte delle attività gastronomiche presenti: la panetteria, il banco dei succhi e degli estratti, il banco dei salumi e dei formaggi, la piadineria, la macelleria. Il contesto è quello delle botteghe di una volta, con tanto di insegne originali. I banconi sono antichi, quello all'ingresso, di fine 700, sarà adibito a punto



Gli spazi interni del mercato coperto, con attenzione ai dettagli e netti richiami all'inizio del '900



SORPRESE

**Al primo piano
ci sono vecchi divani
dove sedersi
o assistere agli incontri**

informativo. Ma anche gli altri, di bar e ristoranti, botteghe, sono dell'800, con inserti in ottone, maioliche e marmi. Ci sono lampadari ricavati da antiche gabbie per uccelli e altri di cristallo di fine 800. In fondo c'è invece la pescheria, con vecchi tavolacci dagli sgabelli incorporati e un tavolo, la cui base è stata ricavata da un'antica barca lagunare. Ma le sorprese non sono finite: se al piano terra la nuova entrata su via Cavour introduce in un largo corridoio con gelate-

ria e cioccolateria, al primo piano, dove si trova una piccola libreria, ci sono vecchi divani Chester originali, dove potersi rilassare leggendo il giornale o partecipando agli incontri in programma nell'angolo dedicato alle presentazioni di libri e alle conversazioni con gli autori. Sembra un viaggio nel tempo, con il mobile cocktail bar, originale Déco degli anni '20 smontato da una gargolla in terracotta e un gruppo di frati in gesso. E se non bastasse, alzando lo sguardo si incontra una lunga fila di sedie da cinema anni '50 che arrivano da una vecchia sala che non esiste più.

La prima scommessa insomma è vinta: il Mercato c'è ed è finalmente pronto. Ora tocca a ravennati e turisti riempirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per i ravennati è un luogo del cuore»

La direttrice dei lavori Maffei: «È uno spazio ricco di simboli»
Il sindaco de Pascale: «Una perla nel cuore della città»

A guidare la visita in anteprima all'interno del Mercato coperto, prima dell'inaugurazione di domani, sono state ieri l'architetto Tiziana Maffei, che è stata direttrice dei lavori (il progetto è di Paolo Lucchetta) e che oggi dirige la Reggia di Caserta, e Beatrice Bassi, amministratore delegato di MC, società del Gruppo SPadoni dedicata alla gestione del Mercato. «Benvenuti in quello che per i ravennati è un luogo del cuore» ha esordito Tiziana Maffei, spiegando le difficoltà di un recupero di un luogo «ricco di simboli» e la necessità di mantenere valori indiscutibili. Soddisfazione ha espresso il sindaco, Michele de Pascale, al termine della visita. «Già così - ha osservato - questo luogo ci trasmette tantissime emozioni. È una perla nel cuore della città e un luogo del genere non ci si aspetta di trovarlo in una città di provincia come Ravenna. Ma il fatto è che Ravenna non è una città di provincia». De

Pascale ha quindi ringraziato chi ha fatto l'investimento e chi si è insediato. «Sono stati investiti 10,4 milioni di euro dalla Coop e 2.700.000 da Molino Spadoni - ha aggiunto il sindaco - e siamo orgogliosi di restituire il Mercato alla città, nella speranza che diventi, oltre che un luogo nel quale fare la spesa, anche luogo di dibattito culturale». Leonardo Spadoni, amministratore delegato di Molino Spadoni ha spiegato i motivi della sua «impresa». «Ci siamo buttati con entusiasmo - ha sottolineato - perché abbiamo visto, sia noi che Coop, le potenzialità di questo progetto per entrambi. È una verifica, un collaudo delle nostre idee».

Alla visita di ieri è intervenuto anche Andrea Volta, vicepresidente di Coop Alleanza 3.0. «Con questo progetto - ha detto Volta - ci siamo impegnati a restaurare e gestire il Mercato per 35 anni: la cooperativa vuole contribuire anche così a riqualificare, rafforzare e migliorare il centro storico e il commercio della città». Al Mercato coperto lavoreranno 44 persone di età compresa tra i 22 e i 70 anni.

DALLE BANCARELLE AL RESTYLING UN'ATTESA DURATA SETTE ANNI



Al primo piano si accede grazie a scale, scala mobile e un ascensore FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

Mercato coperto Torna a battere il cuore del centro

Negli spazi ridefiniti un posto per fare la spesa, un luogo di incontro, un centro culturale, un angolo dove degustare le migliori produzioni alimentari

RAVENNA
CHIARA BISSI

Poche ore alla riapertura del Mercato Coperto e tutto appare pronto per accogliere cittadini e turisti. Dopo una riqualificazione durata sette anni, domani alle 10,30 porte aperte per vedere i lavori di recupero e trasformazione condotti da Coop Alleanza 3.0 e il nuovo allestimento curato da Molino Spadoni. Uno spazio per fare la spesa, un luogo di incontro, un centro culturale, un angolo dove degustare le migliori produzioni alimentari: così il nuovo Mercato Coperto prende forma, grazie a un investimento di oltre 10,4 milioni di euro di Coop e di 2,7 milioni di Molino Spadoni. Le prime immagini regalano una visione di insieme inopinata, attenta a preservare lo spirito originario del luogo e le tradizioni locali. «Si tratta di uno spazio in centro storico – spiega il sindaco De Pascale – degno di una grande capitale europea. Ravenna merita un luogo di questo tipo».

Il mercato

Tra il punto vendita Coop – di 230 metri quadrati per la piccola spesa quotidiana – e i banchi alimentari proposti da Spadoni, si aprono due ristoranti, così passeggiando si potranno raggiun-

gere la panetteria, la pescheria, il banco succhi ed estratti subito all'ingresso, salumi e formaggi, piadineria, macelleria e gastronomia, grigliaria; e ancora il bar, la pralineria e la gelateria raggiungibili anche dal ripristinato ingresso su via Cavour.

Il piano superiore

All'interno, è stato realizzato un primo piano, portando a circa 4 mila metri la superficie calpestabile, accessibile grazie a scale, scala mobile e un ascensore. Al piano superiore un cocktail bar, e uno spazio con palco per eventi culturali e piccolo spettacolo, con libreria e un temporary shop completano l'offerta. Fra tavoli e poltrone sarà possibile sostare per un semplice caffè, conversare con amici o usare il computer.

La cura dei dettagli

«Abbiamo cercato di rispettare l'edificio – assicura Beatrice Basi, amministratore delegato di MC, società del Gruppo Spadoni dedicata alla gestione del Mercato – ricreando un'atmosfera morbida e fluida. Gli elementi di arredo sono stati scelti dopo una

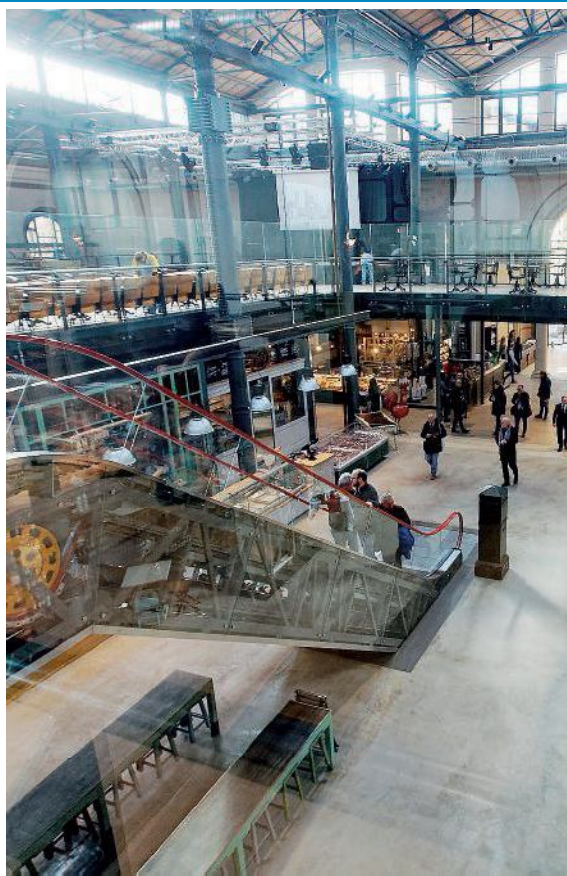
lunga ricerca, ogni oggetto è stato voluto e pensato: dai banchi alle insegne, ai corpi illuminanti. Deve tornare ad essere il luogo per la spesa di tutti i giorni. Occupiamo l'80% della superficie del Mercato, che verrà gestito da un consorzio di scopo».

Asvelare gli ultimi dettagli della struttura ieri c'erano oltre al sindaco Michele de Pascale, il vicepresidente di Coop Alleanza 3.0 Andrea Volta e Leonardo Spadoni, amministratore delegato di Molino Spadoni; a illustrare il restauro e la trasformazione funzionale dell'edificio l'architetto Tiziana Maffei, docente dell'Università di Bologna, che è stata direttore dei lavori ed è oggi alla guida della Reggia di Caserta.

I banchi saranno aperti tutti i giorni dalle 8 alle 24, il bar aprirà alle 7, il punto Coop sarà aperto dal lunedì alla domenica dalle 8 alle 21.

A tagliare il nastro domani le autorità: dal sindaco al vicario generale della diocesi don Alberto Brunelli, al prefetto Enrico Caterino. Questa sera invece anteprima riservata ai dipendenti e collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle immagini i vari "angoli" che trovano spazio nella struttura ridisegnata di piazzetta Costa. Si potranno anche vedere le sfogline all'opera FOTO MASSIMO FIORENTINI





Un'esperienza sensoriale tra capitelli e marmi



Tavolini al piano superiore

Una scommessa architettonica e di design che appare elegante e vincente

RAVENNA
CHIARA BISSI

Così elegante e curato il Mercato Coperto non si era mai visto, in nessuna delle sue fasi di vita dal 1922. Oggi si presenta in una nuova veste con funzioni e proposte che ben si adattano a un edificio che conserva i propri volumi intatti, le colonne di ghisa e le tante decorazioni. Marmo d'Istria per l'esterno e finto marmo per l'interno secondo il gusto dell'epoca di costruzione; fregi con conchiglie, pesci, mascheroni e poi due delfini o forse due pistrichi, leggendarie creature marine con coda di serpente e visibili nelle decorazioni musive della basilica di San Vitale e del mausoleo di Galla Placidia, compongono gli elementi simbolici del luogo, mercato del pesce dal Medioevo, adibito ai commerci già dal V secolo dopo Cristo. Dall'atmosfera calda e luminosa il nuovo mercato offre oltre al piano terreno anche la possibilità di ac-

cedere al primo piano tramite una grande scala centrale, uno spazio dal quale si apprezzano i capitelli in ghisa a motivi floreali e fordito del tetto con ampie finestrate. Definito un luogo del cuore dalla direttrice dei lavori Raffaella Maffei, oggetto di studi da parte degli studenti universitari, il Mercato offre un'esperienza sensoriale, dai profumi delle preparazioni della panetteria, ai sapori della peschiera con cibo da asporto e al banco dei formaggi e salumi fino all'angolo degli estratti e dei succhi. Le sfoglie all'opera, la griglia sempre accesa rimandano alle tradizioni locali, gli arredi originali scelti con cura da Leonardo Spadoni e Beatrice Bassi danno un tocco internazionale. Tavolini e sedute d'epoca nella zona ristorante, banco bardecò anni Ventral primo piano, ceste e reti da pesca che diventano corpi illuminanti, tavoli con annessa barca per la pesca dell'anguilla, segnalano un percorso libero alla scoperta del gusto. Gli oltre 40 dipendenti dai 22 ai 70 anni garantiranno aperture prolungate in alcuni casi, come Capodanno, oltre la mezzanotte, mentre il punto Coop ordinato e sobrio completa l'offerta.



Tre progetti per dare impulso al commercio

Anche quest'anno la Regione Emilia-Romagna si è impegnata in interventi nel settore del commercio in favore dei Comuni per la valorizzazione e la riqualificazione delle imprese minori della rete distributiva. I progetti di promozione e marketing del territorio che sono stati finanziati nella provincia di Ravenna sono tre. Il primo nel Comune di Conselice

vede protagonista un progetto di riqualificazione dell'arredo urbano di piazza Mameli a San Patrizzio, che ha ricevuto un finanziamento di 112 mila euro su un totale di spesa di 160 mila. Nel comune di Faenza è stato finanziato con quasi 60 mila euro su 80 mila di spesa, un progetto per la valorizzazione e promozione del centro storico di Faenza (vedi altro articolo a pagina 45). Nel comune di Ravenna è stato finanziato con quasi 60 mila euro su 80 mila, un progetto di promozione e marketing nel centro storico di Ravenna. Ha dichiarato l'Assessore Corsini: «Sono soddisfatto di questi importanti risultati raggiunti per il nostro territorio»